

La nuova legge sulla scelta degli scrutatori per i seggi

Caro Unità, certamente nelle recenti elezioni romane sono stati fatti grossi pasticci in molte delle fasi delle operazioni di scrutinio.

Queste sono state le prime grosse elezioni svoltesi con l'applicazione della legge 8 marzo 1989, n. 95 recante norme per l'istituzione delle persone idonee all'ufficio di scrutatore e di segretario di seggio elettorale.

Inoltre cosa ancor più grave secondo chi scrive, anche il segretario del seggio, su cui ricade la vera responsabilità materiale della compilazione dei verbali, mentre prima veniva scelto dal presidente degli elettori residenti nel Comune e quindi con ampia possibilità di cercare e trovare persona capace, ora è designato a scelta, sempre del presidente del seggio, ma fra quelle sei persone che la sorte gli ha messo a disposizione.

Forse in vista delle prossime amministrative del '90, qualche aggiustamento alla predetta legge è auspicabile.

Renato Zennaro, Venezia Mestre

Perché il voto non sia strumento per ricattare i cittadini

Caro direttore, l'astensionismo - come dimostrano le elezioni di Roma - è il segnale della scarsa fiducia dei cittadini nelle istituzioni, che risultano perennemente calpestate e subordinate ad interessi privati, corruzioni, patteggiamenti ecc.

Una sana riforma istituzionale in direzione dell'abolizione del voto di preferenza (e dunque, in parte, del voto di scambio), potrà contribuire a far sì che le consultazioni si svolgano in ossequio alla loro reale funzione, che non è quella di ricattare i cittadini, ma di metterli in condizione di scegliere liberamente quali forze siano idonee a porre soluzione ai loro problemi.

Luca Spasetti, Roma

Periodicamente si escludono i piccoli dal mercato

Caro Unità, con l'improvvisa notizia del crollo dei titoli di Borsa a New York, gli agenti di cambio furono assaliti anche in Italia, persino di notte, dalle telefonate dei clienti che ordinavano di vendere.

Ma accade che mentre i piccoli risparmiatori vendono, qualcuno (i grandi finan-

«La cosa più inquietante è questa: gli atteggiamenti lesivi dei diritti degli studenti trovano conforto in una legislazione nata in epoca di concezioni autoritarie»

Scuola media e Regio decreto

Caro Unità vorrei esprimere alcune considerazioni a proposito del dibattito sull'«obbedienza» a scuola che il giornale ha finora ospitato.

Parto dal fatto che la scuola descritta da M. Serpico nella sua lettera del 31 ottobre non mi pare sia la scuola che ogni giorno 2.700.000 studenti frequentano. Quelle che si vogliono far passare per eccezioni, casi isolati, sono invece una consuetudine che, come nel diritto tende a diventare norma.

Non illudiamoci dunque i piccoli risparmiatori non cresceranno mai, né ingrosseranno come i ricchi. La vera ricchezza in questo «mercato» è riservata a pochi: è un mercato, questo, che fa i ricchi più ricchi e i poveri più poveri.

Quanto è accaduto a Wall Street il giorno 13 ottobre non è stata dunque una disgrazia casuale per i risparmiatori ma una prassi che si ripeterà ancora se non vi saranno segnali di nuove regole.

In provincia - con la repentina caduta dei titoli in Borsa - abbiamo potuto notare la paura dei piccoli che vendevano senza più speranza di ricomprare salvo caricarsi di interessi bancari.

Franco Renzini, Viareggio (Lucca)

Non è, a mio parere, neppure buona propaganda, far credere che la Dc sia un partito in stato di eterno contrasto tra dc buoni e dc cattivi. È vero che nella Dc ci sono reazionari e moderati, i progressisti, spesso in urto fra di loro.

Non illudiamoci dunque i piccoli risparmiatori non cresceranno mai, né ingrosseranno come i ricchi. La vera ricchezza in questo «mercato» è riservata a pochi: è un mercato, questo, che fa i ricchi più ricchi e i poveri più poveri.

Quanto è accaduto a Wall Street il giorno 13 ottobre non è stata dunque una disgrazia casuale per i risparmiatori ma una prassi che si ripeterà ancora se non vi saranno segnali di nuove regole.

In provincia - con la repentina caduta dei titoli in Borsa - abbiamo potuto notare la paura dei piccoli che vendevano senza più speranza di ricomprare salvo caricarsi di interessi bancari.

Franco Renzini, Viareggio (Lucca)

Caro direttore, l'astensionismo - come dimostrano le elezioni di Roma - è il segnale della scarsa fiducia dei cittadini nelle istituzioni, che risultano perennemente calpestate e subordinate ad interessi privati, corruzioni, patteggiamenti ecc.

Una sana riforma istituzionale in direzione dell'abolizione del voto di preferenza (e dunque, in parte, del voto di scambio), potrà contribuire a far sì che le consultazioni si svolgano in ossequio alla loro reale funzione, che non è quella di ricattare i cittadini, ma di metterli in condizione di scegliere liberamente quali forze siano idonee a porre soluzione ai loro problemi.

Luca Spasetti, Roma

Periodicamente si escludono i piccoli dal mercato

Caro Unità, con l'improvvisa notizia del crollo dei titoli di Borsa a New York, gli agenti di cambio furono assaliti anche in Italia, persino di notte, dalle telefonate dei clienti che ordinavano di vendere.

Ma accade che mentre i piccoli risparmiatori vendono, qualcuno (i grandi finan-

Mangiare (e vivere) con comodità cioè «slow»

Caro direttore, il sig Landkammer (Unità del 26/10) è assai critico nei confronti dell'Arcigola e del suo manifesto dello Slow Food collocandolo tra le cose «stupide» e «inadatte».

Il mio sia chiaro, non è un elogio alla Dc o un auspicio di eterna unità dei cattolici attorno ad essa ma un richiamo alla realtà a chi pensa di combattere meglio la Dc immaginandola più divisa di quello che è. La Dc è una, e va da uomini come Zaccagnini e Moro a uomini come Forlani, Andreotti e perfino Giulio.

Con questa realtà complessa deve fare i conti chi vuole porsi in alternativa alla Dc senza fidarsi troppo di realtà più apparenti che sostanziali.

Maurizio Ferrara, Roma

Per la difesa di un patrimonio di valore internazionale

Caro direttore scrivere una lettera ai giornali per raccontare del cattivo andamento di una vertenza sindacale, rischia di apparire banale o tradizionale, se tale vertenza non coinvolgesse un Centro di ricerca (Co.Ce.St. Centro Studi e Laboratori Telecomunicazioni di Torino).

Il mio sia chiaro, non è un elogio alla Dc o un auspicio di eterna unità dei cattolici attorno ad essa ma un richiamo alla realtà a chi pensa di combattere meglio la Dc immaginandola più divisa di quello che è. La Dc è una, e va da uomini come Zaccagnini e Moro a uomini come Forlani, Andreotti e perfino Giulio.

Con questa realtà complessa deve fare i conti chi vuole porsi in alternativa alla Dc senza fidarsi troppo di realtà più apparenti che sostanziali.

Maurizio Ferrara, Roma

Tutti possono e devono premere sulla Cee

Caro direttore, il titolo a pag. 7 del 5 novembre «La Lega ambiente vuole crescere e fa l'occhio al Parlamento», certamente interpreta uno stato di fatti frequente in Italia nei confronti dell'Europa comunitaria, cioè quello di un appiglio molto tardivo che dovrebbe essere invece un dovere costante.

La «strizzata d'occhio» sottintende rapporti clandestini, trasgressivi, casuali, che d'altronde sono propri della politica e dell'associazionismo italiano nei confronti delle istituzioni europee, dalle quali sono tanto lontani soprattutto in materia di ambiente.

Essi spesso sembrano considerarsi, fra l'altro, le direttive Cee come se cadessero dal cielo e non fossero invece frutto di decisioni politiche di pressioni alle quali tutti, a vani livelli, possono e devono partecipare, non lasciando al solo Ferruzzi la constatazione che

Non è utile indulgere sul «cliché» delle «due Dc»

Caro direttore, negli articoli dedicati, giustamente, dall'Unità al ricordo di Zaccagnini, ho trovato spesso titoli e considerazioni politiche sulle «due Dc». Parlare di «due Dc» mi è sempre sembrato una lettura sommaria di quel partito, frutto, spesso, di un'analisi di comodo, anche da parte nostra. La realtà è che la Dc è sempre stata un partito composto e che questo connotato di partito (uno e duplice uno e trino, ecc.) è sempre stato per la Dc un elemento di forza, non solo elettorale ma politico. La natura «mercatista» e la forma organizzativa articolata produce nella Dc contrasti e contraddizioni che solo apparentemente possono apparire «insanabili» e forieri di scissioni, come dimostra l'intera storia della Dc e del Partito popolare. A me pare che indulgere sul «cliché» delle «due Dc» non è utile per il Pci e per la sinistra, ma - semmai - è utile per la Dc, favorendo al suo interno l'appello a «tutte le Dc» contro ogni interferenza, non solo comunista ma perfino del Vicario.

Gino Sedito, Porto Ceresio (Varese)

La consegna è di russare e il bavaglio è d'obbligo...

Signor direttore, chiedo gentilmente ospitalità per consentirmi di manifestare profonda esecrazione per il «killerggio» contro il Pannella reo di aver rappresentato più volte l'arcipelago di distorsioni, di prepotenze e di chiare «vigliacchiere» che mina ed atterrisce sistematicamente il quadro della democrazia e delle istituzioni.

Evidentemente non si deve disturbare il manovratore, la consegna è di russare ovvero il bavaglio è d'obbligo, chi non lo mette viene sbattuto fuori ed etichettato come rompicapelli, o ti allinei o sei bollito.

Non vorrei assurgere a difensore di Pannella, che considero pari a tutti i parlamentari, ma lo sdegno di un cittadino sale alle stelle dinanzi a certe denunce sacrosante che cadono nel vuoto nell'Italia 1990, risolte con uno sbragato «ragazzino lasciami lavorare».

Gino Sedito, Porto Ceresio (Varese)

Amministratori con cappella e gli altri con raccomandazione

Caro Unità nelle frazioni delle mammate, in comune di Vibo Valentia tra i tanti problemi che non trovano soluzione c'è quello del cimitero. Ogni anno nel giorno della commemorazione dei defunti, per deporre un fiore sulle tombe dei propri cari bisogna fare il giro di tutti i cimiteri del comune, perché i membri di una stessa famiglia vengono sepolti dove è possibile trovare posto.

Ci si ricorda e si vive con rabbia questo problema ogni volta che muore qualcuno che ci appartiene. La spola ricerca affannosa di qualche loculo, la raccomandazione del politicante di turno e finalmente si riesce a trovare il posto da qualche parte.

Questo è vergognoso. Nemmeno da morti in questo comune si fa pace.

Da sempre il cimitero delle mammate è stato quello della frazione di Longobardi, dove chi sa perché esiste il terreno ma non è possibile costruire i loculi comunali e le cappelle private.

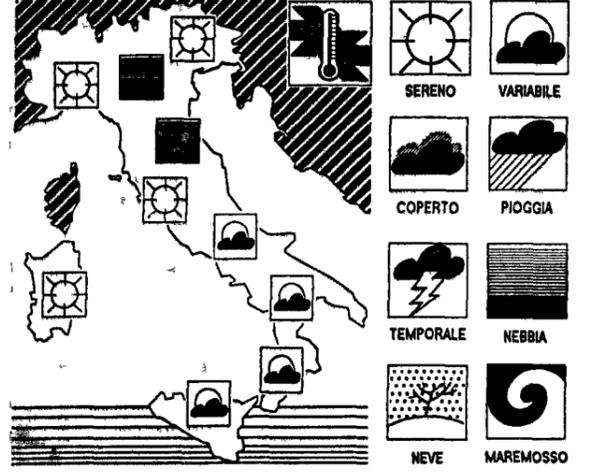
Giustamente essendo la popolazione delle frazioni mammate cresciuta a dismisura, è stato pensato di nativare il cimitero di Vibo, che qualcuno per interessi esclusivamente personali osteggia in tutti i modi nonostante alcune cappelle siano già state realizzate e vi siano già dei defunti sepolti.

Gli amministratori di Vibo Valentia hanno la loro cappella di famiglia e quindi il problema non li tocca. Il resto della popolazione si arrangerà, così come ha fatto finora e andrà a chiedere loro la raccomandazione così rifaranno il pieno di voti.

Certo è che in questo comune, dove la cosa pubblica non interessa a nessuno se non ci sono interessi personali da difendere, non c'è pace neanche da morti.

Lettera firmata dal Direttivo della sezione Pci-D Ruffa di Porto Salvo di Vibo Valentia (Catanzaro)

CHE TEMPO FA



IL TEMPO IN ITALIA: la situazione meteorologica attuale sulla nostra penisola è caratterizzata dalla presenza di una distribuzione di relative alte pressioni con valori molto elevati.

Una moderata perturbazione proveniente dalla Francia tende ad interessare le regioni settentrionali e successivamente si porterà anche sulle regioni centrali. Trattandosi di una perturbazione poco attiva, i fenomeni ad essa collegati saranno piuttosto modesti e di breve durata.

TEMPO PREVISTO: sulle regioni dell'Italia settentrionale graduale intensificazione della nuvolosità da Ovest verso Est e possibilità di successive precipitazioni a carattere intermittente. Qualche nevicata sulle zone alpine al di sopra dei 1800 metri. Sulle regioni dell'Italia centrale tempo variabile caratterizzato da alternanza di annuvolamenti e schiarite con addensamenti nuvolosi più consistenti sulla fascia tirrenica. Scarsi annuvolamenti ed ampie zone di sereno sulle regioni dell'Italia meridionale.

TEMPERATURE IN ITALIA:

Table with 2 columns: City and Temperature. Includes Bolzano, Verona, Trieste, Venezia, Milano, Torino, Cuneo, Genova, Bologna, Firenze, Pisa, Ancona, Perugia, Pescara, L'Aquila, Roma, Roma Fiumic, Campobasso, Bari, Napoli, Potenza, S. M. Leuca, Reggio C., Messina, Palermo, Catania, Alghero, Cagliari.

TEMPERATURE ALL'ESTERO:

Table with 2 columns: City and Temperature. Includes Amsterdam, Atene, Berlino, Bruxelles, Copenhagen, Ginevra, Helsinki, Lisbona, Londra, Madrid, Mosca, New York, Parigi, Stoccolma, Varsavia, Vienna.

Catania Miki Laura e Giorgio Vero e Roberto si stringono intorno ad Eva e piangono il compagno I amico inimitabile il medico prezioso

BRUNO ERBER morto a Torino Roma 14 novembre 1989

I compagni della Sezione assicurativa di Roma si uniscono al dolore della compagna Liliana Odori per la scomparsa della cara

MAMMA e le espressioni della loro affettuosa partecipazione al grave momento. Scotoscovo per l'Unità Roma 14 novembre 1989

Franco e Maria Mastidoro ricorda no

VITO CONSOLI caro amico e compagno Roma 14 novembre 1989

Siamo vicini al dolore della famiglia Consoli abbiamo perso un amico. Piangiamo per il compagno

VITO CONSOLI Non perderemo mai l'entusiasmo la tenacia la voglia di fare per costruire una società più giusta, più civile e umana. Non smarrirne il valore la solidarietà la democrazia per cambiare le condizioni di vita della gente. Vio per questo ha speso la vita giovane comunista nel suo nome continueranno con orgoglio la battaglia. Il suo insegnamento è prezioso darà a tutti noi la forza per andare avanti per un presente da vivere e un futuro da sognare. Grazie compagno Vito, tu non andrai via perché sarai sempre nei nostri cuori. Allora non ti diciamo addio ci rivedremo nelle piazze perché in ognuno di noi c'è un po' di te. Ciao i giovani comunisti pugliesi Taranto 14 novembre 1989

La CGIL di Taranto partecipa affratamente al dolore che ha colpito la famiglia del compagno I amico ed im matura scomparsa del compagno

VITO CONSOLI Senatore della Repubblica Il movimento dei lavoratori tarantini perde con lui un fulgido esponente di abnegazione e di impegno nella lotta per l'affermazione e la difesa dei diritti dei lavoratori tutti e di quelli del Sud in particolare. A questa causa mancherà un compagno e un dirigente Taranto, 14 novembre 1989

I lavoratori della FILCEA CGIL, Puglia partecipano al dolore della famiglia per l'improvvisa scomparsa del loro

Sen. VITO CONSOLI e lo ricordano impegnato a dirigere tutte le battaglie di rinnovamento e democrazia della Puglia. Bari 14 novembre 1989

La Segreteria Provinciale del Pci di Potenza ricordando l'impegno straordinario del compagno

VITO CONSOLI nei mesi successivi al terremoto nella Regione partecipa al dolore per la sua immatura perdita Potenza, 14 novembre 1989

UNITA' VACANZE ROMA - Via dei Taurini 19 - Tel. 06/40480345 MILANO - Viale Fulvio Testi 75 - Tel. 02/6440361 e presso tutte le Federazioni del Pci

CUBA TOUR E VARADERO Partenza: 20 dicembre da Venezia e 27 da Pisa Durata: 15 giorni Itinerario: Venezia o Pisa / Avana-Valle de Viñales-Guama-Cienfuegos-Trinidad-Ancon-Varadero-Avana / Venezia o Pisa. Trasporto: volo speciale Cubana de Aviacion Quota individuale di partecipazione: L. 2.180.000

Oltre 25mila persone hanno già aderito alla Cooperativa soci de l'Unità

Aderisci anche tu Cooperativa soci de l'Unità Via Barberia 4 - BOLOGNA Tel. 051/236587